

GIOVANI E DROGHE SINTETICHE

Rossi E., Cortesi G.: “I gruppi giovanili e le droghe sintetiche”, Sestante Osservatorio Dipendenze Patologiche, ASL Cesena e ASL Forlì, pp. 7-26, 12 Settembre 2000

Segnaliamo innanzitutto come venga specificato il contributo di ciascuna delle due autrici nei 17 paragrafi che costituiscono il frutto di una ricerca condotta nell'estate 1998 e nei primi mesi del 1999 all'interno di tre programmi preventivi sviluppati a Cesena, Modena e Pesaro.

Si premette che le droghe sintetiche non sono "nuove" dal punto di vista dell'attrazione verso il mondo giovanile in quanto dal punto di vista della circolazione risalgono a decenni or sono; nuovo è soprattutto il contesto delle discoteche e di altri centri di aggregazione del popolo della notte che ne caratterizza il consumo.

Generale, inoltre è la convinzione fra i giovani frequentatori che non vi sia alcun rapporto fra le droghe pesanti tipo eroina e l'assunzione nei week-end di droghe sintetiche che non impedirebbero il normale svolgimento delle attività scolastiche e lavorative nel corso della settimana. Quanto mai diffuso è anche il rapporto fra consumo di ecstasy e musica techno (rave), intesa non solo come distacco dalle musiche tradizionali ma anche come trionfo della tecnologia e, quindi, prodotto della modernità.

Ha importanza, per la diffusione di conoscenze sugli effetti della droga, il gruppo "informale", cioè l'insieme dei contatti che si stabiliscono sia nelle discoteche sia in altri punti di incontro giovanile al di fuori della scuola o di circoli culturali, religiosi o politici. Gruppi che accettano le droghe leggere in quanto non pongono a rischio il normale funzionamento della frequentazione, al contrario dell'eroina che infatti viene ripudiata dal gruppo informale.

Quando però la “devianza occasionale” viene messa in crisi dalla ricerca dello sballo si parla in tal caso di “devianza strutturale” e la ricerca condotta nelle tre sedi si è posta l'obiettivo di approfondire i rapporti fra frequentazione, amicizia, formazione di gruppi informali, loro ruolo nella ricerca del divertimento, importanza attribuita allo sballo, conoscenza sugli effetti delle droghe sintetiche, modalità dell'eventuale assunzione, uso concomitante di alcol e di altre droghe.

A Cesena si è proceduto attraverso 30 interviste con 231 questionari individuali ed 11 per piccoli gruppi.

A Modena intervista e questionario sono stati somministrati a 50 "compagnie" per un totale di 485 giovani.

A Pesaro si sono interrogati 25 gruppi informali (215 giovani).

A Modena la maggioranza era di adolescenti, mentre a Cesena i giovani adulti costituivano il 78% del campione.

Prevalente comunque dovunque la condizione di studente ed il possesso di un titolo di scuola media inferiore.

La conoscenza delle principali droghe è apparsa dovunque elevata con la differenza per il popper e le anfetamine. Fra i frequentatori abituali di discoteche (Cesena) il grado di conoscenza è stato quello più elevato. Solo l'1% del campione ha consumato eroina; è interessante notare come l'ecstasy venga considerata "leggera" solo da una minoranza (23%) con percezione di "droga pesante" via via che aumenta l'età

degli intervistati. I pareri circa i rischi non sono convergenti e spesso si ha una sottovalutazione dei rischi di consumi cronici.

Il consumo abituale di marijuana/hashish non supera nei tre centri il 24%; a Pesaro vi sono frequenze di assunzioni di ecstasy, di popper e di anfetaminici (ma sempre al disotto del 10%). Se invece si ricerca il consumo periodico di hashish e marijuana si giunge a percentuali vicine al 50%.

Lo sballo viene in genere ottenuto mediante l'assunzione di alcolici ed a Pesaro è la birra la bevanda più usata, mentre nelle altre sedi è il vino ed i superalcolici, quasi sempre solo da parte dei maschi. L'alcol si associa soprattutto con la nicotina e con i prodotti della cannabis; comunque quasi sempre con l'aumento dell'età viene a ridursi il policonsumo.

Come prevedibile l'ectasy, ed in misura minore le anfetamine, sono risultati i prodotti più consumati nelle discoteche; acidi e popper vengono consumati in "altri luoghi" e la cocaina viene più frequentemente consumata nel contesto domestico.

L'abitudine di consumare "in compagnia" non dipende solo dal mimetismo del gruppo informale e dal desiderio di non divergere rispetto ad un rito collettivo, ma anche dalla sensazione di sentirsi sicuro. La motivazione è fifty-fifty fra sperimentazione e divertimento. Comunque, pur persistendo la netta differenziazione fra eroina e le altre sostanze, si riconosce che per cannabis ed ecstasy possa esservi una sorta di dipendenza nell'ambito della discoteca, nel senso che non ci si divertirebbe più senza l'assunzione nel corso della frequentazione.

In linea generale il consumo di droghe sintetiche appare, almeno nel campione esaminato, più ridotto rispetto a quello dei prodotti della cannabis, è sporadico e riguarda soprattutto giovani adulti non inseriti nel sistema scolastico, essendo prevalente fra di loro la ricerca di una sperimentazione per una sorta di espansione delle proprie capacità personali.

Dal punto di vista preventivo la ricerca suggerisce di non rivolgere l'intervento ai singoli ma al gruppo attraverso la comunicazione o meglio inserendosi nel meccanismo di comunicazione interno al gruppo. Appare pertanto prioritaria la conoscenza del gruppo ed il rispetto della frequentazione.